

Gestione unica dell'acqua: seduta interlocutoria tra i Comuni dell'Ato4

CUNEO - Seduta interlocutoria, giovedì scorso a Cuneo, nella conferenza d'ambito dell'Ato 4 Cuneese. Si doveva decidere la forma della nuova gestione, unica per tutta la provincia, del servizio idrico integrato. Ma le quattro astensioni hanno spinto a rinviare la decisione definitiva a fine mese.

Il piano d'ambito presentato programma per i prossimi trent'anni la gestione dell'acqua nella Granda: delinea le linee strategiche di sviluppo e di investimento, ma anche i principali criteri che dovranno essere seguiti per individuare successivamente il futuro gestore unico del servizio idrico.

L'Ato 4 del Cuneese ha redatto il piano d'ambito, con la descrizione dettagliata del servizio idrico integrato, con acquedotti e fognature. Per la forma da dare alla gestione unica si deciderà a fine mese, ma si va verso quella pubblica. Oggi, in tutta la provincia, ci sono 13 o 14 gestori diversi, si dovrà passare al gestore unico, o interamente pubblico, o misto pubblico-privata oppure ancora privato. Nell'ambito delle gestioni miste pubblico-privata, il socio privato non richiede sistematicamente la distribuzione dei dividendi: "Alpi Acque" e "Alse", ad esempio li hanno accantonati per successivi investimenti.

Al momento della votazione ogni Comune ha una quota, calcolata con un valore ponderato tra popolazione e estensione territoriale. «Questa approvazione è di grandissima importanza per tutta la provincia di Cuneo - ha commentato la presidente Bruna Sibille -, non solo perché prevede una mole di investimenti imponente, circa 720 milioni di euro, ma soprattutto perché unisce tutti i cittadini del territorio con l'ambizioso obiettivo di "fare squadra" e di permettere a tutti l'accesso ottimale ad una risorsa fondamentale per il benessere e l'economia».

LE VOCI

«Io mi sono astenuto - ha spiegato Roattino, sindaco di Vicoforte e presidente dell'Unione Montana Monte Regale -, dopo essermi confrontato con il mio gruppo di maggioranza e con la giunta dell'Unione. Ci sono ancora alcuni pas-



saggi che ci lasciano perplessi, su tutti la reale operatività del committente unico provinciale. Ci hanno spiegato che dovrebbero esserci dei front-office, ma siamo sicuri di non peggiorare il servizio per i cittadini?»

«Sono stati presentati tre diversi business plan, per la gestione interamente pubblica, privata e mista - è stato spiegato in Consiglio comunale a Montaldo -. La gestione dovrà essere unica, con connotazione locale. Noi siamo fra i 44 Comuni che hanno presentato osservazioni: spingeremo il nuovo gestore, qualunque esso sia, a fare il collettamento della fognatura da San Giacomo a scendere, con un depuratore».

«Cosa può cambiare tra l'8 ed il 28 marzo? - ha scritto in una nota il MoVimento 5 Stelle - A ridosso della Pasqua forse la partecipazione assembleare sarà più bassa ed offrirà la scusa per ulteriori rinvii e spazio alle critiche per l'evidente lentezza delle scelte pubbliche. Esortiamo l'Ato 4 e tutti gli amministratori della Granda a far sì che il 28 marzo sia una data memorabile da ricordare con orgoglio in provincia di Cuneo con la scelta della forma di società consortile interamente pubblica per la gestione in-house del servizio idrico integrato».